



Nelle sei gare di fila vinte c'è l'impronta del playmaker, nuovo leader

Dowe: lo sono cambiato e adesso Sassari vola

«Giocavo in un ruolo che non aiutava nessuno. Con alcune modifiche ora tutto funziona»

di Giampiero Marras

SASSARI

«All'inizio il ruolo in cui mi trovavo non stava aiutando la squadra e non mi sentivo parte della squadra. Così ho avuto più colloqui con lo staff. Abbiamo fatto un cambiamento e trovato un modo di giocare che aiutasse tutti. Ora sono molto felice, perché sembra funzionare».

Chris Dowe può togliere anche quel sembra, perché il Banco di Sardegna, grazie alle trascinate performance del suo play-guardia americano, ha vinto sei partite di fila, otto delle ultime nove.

Una metamorfosi clamorosa che in poco più di due mesi ha portato la squadra di Bucchi dalla preoccupazione per quello che succedeva alla sue spalle dopo una partenza stentata (è rimasta fuori dalla Final 8 della Coppa Italia) a consolidare il quarto posto.

VENTITRE'. Sabato notte la squadra sassarese ha strapazzato Varese (102-73) in una sorta di spareggio tra quarte in classifica. Dowe ha riscritto il suo primato in Italia con 23 punti in 27

minuti sul parquet. Per la gioia non solo dei tifosi ma anche dei suoi genitori venuti a trovarlo. Vietato pensare che si tratti di un exploit isolato, perché nella serie di sei successi l'americano sta tenendo una media di 19 punti con quasi il 55% da due e addirittura il 58% da tre; e questo sì che è sorprendente per un atleta che ha il suo punto di forza nell'attacco al ferro.

COMPITI. I suoi compiti sono aumentati: più palloni passano tra le sue mani, anche quando gioca in coppia con Robinson, e ha licenza di usare il suo fisico potente per entrate dove sfida anche ali o lunghi.

Attualmente è quinto nella graduatoria del campionato che riguarda la valutazione, con 17,4.

E dire che dopo un inizio così così e l'infortunio di ottobre (venne sostituito dal play Nikolic) qualcuno era perplesso sull'apporto che poteva dare il giocatore chiamato a sostituire un idolo come David Logan.

Ma Dowe, che ha lavorato con puntigliosità ed entusiasmo per recuperare, commenta serafico: «Mi è sempre stato insegnato che bisogna rimanere

pronti. Quindi, quando arriva la tua opportunità sei già preparato mentalmente per questo. Il basket poi è lo sport che amo e che mi diverte».

CARRIERA. E' uscito dalla Belarmine University, nel Kentucky.

«Mi hanno insegnato ad essere sempre pronto E così ho fatto»

«Al college ho incontrato Ali: trasmetteva ancora positività»

Proprio ai tempi del college l'incontro con Muhammad Ali che Dowe ha definito «il più grande di tutti i tempi. Era già sulla sedia a rotelle, eppure il suo spirito trasmetteva ancora grande positività». La sua avventura europea è iniziata dal Portogallo nel 2013, poi la seconda lega francese dove nel secondo

anno è stato determinante per la promozione in Pro A con Hyères-Toulon. In Belgio con Ostenda è arrivato alla finale per il titolo. Dopo la stagione in Israele con Ironi Nes Ziona, quella in Polonia con l'Anwil, dove ha vinto Supercoppa nel 2019 e Coppa di Lega nel 2020 per poi tornare in Israele con Maccabi Haifa (16,9 punti, 5,8 rimbalzi, 4,4 assist). In Ucraina ha indossato la stessa maglia di Bilan, quella del Prometey, ed è stato proprio il centro croato ad avergli parlato benissimo di Sassari. Con lo scoppio della guerra si è trasferito in Germania, al Bamberg. In estate il gm Pasquini si è ricordato di quell'americano che pure contro Sassari aveva sfoderato due ottime prove in Champions.

E così per Chris Dowe è iniziata l'esperienza nell'ottava nazione da quando è approdato in Europa. Ne ha approfittato per soddisfare anche le sue curiosità gastronomiche: «Sono andato in giro a provare nuovi piatti per imparare davvero la cultura. Non ho un piatto preferito, dico solo che ho mangiato davvero del buon cibo qui in Sardegna!».

Data: 21.03.2023 Pag.: 45
Size: 526 cm2 AVE: € 37872.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



Chris Dowe è nato a Louisville 31 anni fa CIAMILLO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile